

Leggere letteratura fa bene alla salute

Laddove in dieci mosse si dimostra la salubrità della pratica letteraria

(TU 2022)

Lezione 7 del 9 novembre

Come sopravvivere su un'isola deserta: parola di Daniel Defoe

- Poligrafo e romanziere, nato a Londra (1670- 1731). Figlio di un fabbricante di candele e poi beccaio e membro della setta dei Battisti perciò Daniel venne educato nel seminario dissidente diretto da Charles Morton a Stoke Newington; viaggiò poi in Portogallo, Spagna, Italia, Olanda, come apprendista commerciale. Nel 1683, di ritorno nell'Inghilterra che non doveva più lasciare, aprì un negozio di merciaio e cappellaio, e poco dopo (1684) concluse un matrimonio di convenienza con Mary Tuffley da cui ebbe sette figli. Si occupò di politica, conducendo la vita fastosa e galante ma badava male ai propri affari, sicché nel 1692 fallì. Orangista perciò la morte del re lo danneggiò. Perseguitato per un libello, *The Shortest Way with the Dissenters* (1702) contro gli anglicani, fu arrestato e condannato alla prigione e alla berlina, pena che servì a renderlo di nuovo popolare presso i correligionari. Fu scarcerato nel 1704 per opera di Robert Harley, un *tory* moderato, che fornì a D. i fondi necessari per il giornale *The Review* che cominciò ad apparire il 26 febbraio 1704, interamente redatto dal D. Nel 1709 apparve ad Edimburgo un'edizione scozzese della *Review*, sicché a ragione il D. può chiamarsi il precursore del giornalismo moderno. Sotto mentite spoglie si dedicò allo spionaggio.
- L'ispirazione immediata di *Robinson Crusoe* venne dal racconto delle avventure del marinaio Alexander Selkirk contenuto nella seconda edizione (1718) di *A Cruising Voyage round the World* del cap. Woodes Rogers. D. ha bisogno di soldi: vanno di moda libri di viaggio e biografie. Il romanzo ha un enorme successo, ne pubblicherà molti altri (anche due sequel del romanzo) oltre a opuscoli economici e di morale). Nonostante il suo acceso mercantilismo le cose gli andarono male se finì in una casa in affitto a Londra e muore pieno di debiti.



D. inizia a sessant'anni la sua carriera letteraria: pubblica, il 25 aprile 1719, di *The Life and Strange Surprising Adventures of Robinson Crusoe, of York, Mariner*

D. professa rigidi principî puritani, e ha una fede assoluta nella provvidenza divina eppure non solo nella vita agisce in modo tutt'altro che esemplare, ma anche nell'opera attribuisce ai suoi personaggi sentimenti e considerazioni etiche in netto contrasto con le loro azioni.

Opera piena di incongruenze di fatto e di psicologie tanto che si potrebbe interpretare come il primo interprete di una ipocrisia tipicamente borghese

Gli vengono perdonate in virtù di un atteggiamento fondamentalmente ingenuo e di una appassionata aderenza alla realtà, che sa dare un potente sapore di esperienza vissuta

D. scrive l'epopea della borghesia inglese, l'epopea di sforzo tenace e vittorioso che è la storia di Robinson, il marinaio che per ventott'anni vive in solitudine in un'isola deserta presso la costa del Venezuela, prototipo dei pionieri che han reso anglo-sassone tanta parte del mondo

Quadro generale Settecento

- **Secolo di cambiamenti verso la modernità**
- Piano politico il '700 porta alla fine dell'Ancien regime, con la rivoluzione francese e la rivoluzione americana
- Piano culturale in Inghilterra, poi in Francia, poi in tutta Europa si diffonde l'Illuminismo, che fiorisce nella 2ª metà del secolo.
- In letteratura. Prima metà del Settecento una forte reazione al Barocco. Nel 1690 viene fondata a Roma l'Accademia dell'Arcadia, ritorno al Classicismo. Inoltre si assiste alla fioritura degli studi eruditi, con la produzione di opere di carattere storico e documentario; figure importanti sono Vico, Muratori, Tiraboschi (sono tutti bibliotecari).
- Nella seconda metà si afferma un nuovo tipo di intellettuale: c'è un processo di laicizzazione e di aristocratizzazione del ceto intellettuale, che in Italia è un fenomeno più lento. L'intellettuale, da qualunque classe sociale provenga, si fa però interprete delle esigenze della borghesia. Letterato filosofo che si occupa di tutti i campi del sapere ed esercita la capacità critica della ragione per eliminare tutti i pregiudizi e le convinzioni sbagliate; questa operazione serve a creare un sapere utile, che produce un miglioramento della società, della vita quotidiana. Secondo gli illuministi bisogna esaminare al lume della ragione tutto il sapere, rifiutando il principio di autorità.
- La cultura del '700 è nuova, aperta, pratica, rivaluta le arti meccaniche; nel 1749 inizia una composizione dell'Enciclopedia di D'Alembert e Diderot, Enciclopedia delle arti e dei mestieri, che vuole diffondere un sapere formato da nozioni semplici, idee chiare, fondato su esperienze concrete verificabili da tutti gli uomini.
- Da nuova concezione della conoscenza deriva che:
 - il sapere è democratico e unitario, e non aristocratico e specialistico
 - se le conoscenze si possono ridurre a poche nozioni semplici, si possono insegnare a tutti
 - non esiste diversità di valori tra le diverse conoscenze, ma solo maggiore o minore complessità delle regole che le compongono
- I centri più importanti dell'Illuminismo italiano sono Napoli e Milano

...letteratura di viaggio ...e di naufragi

- Gli uomini del '700 amano viaggiare, si sentono cittadini del mondo. E' di moda il viaggio in Italia per completare la formazione (cfr Goethe); l' Italia viene riscoperta per i suoi paesaggi naturalistici e perché patria degli antichi
- Tema con molti esempi letterari : Ulisse nell'isola dei Feaci, raccontato nell'*Odissea* e in tanti altri testi, la novella di Landolfo Rufolo nel *Decameron*, storie in poemi cavallereschi, storia di Sindbad nelle *Mille e una notte*, la *Tempesta* di Shakespeare e al *Robinson Crusoe* di Defoe, tutt'e tre ritrascritte e variate in molte forme, tanto da dare origine alle riflessioni filosofiche di Hans Blumenberg (1979) e un genere letterario, quello delle *Robinsonaden* (fino al bellissimo *Vendredi* di Michel Tournier), e perfino un genere di barzelletta della "Settimana enigmistica", con l'omino solo su un'isola deserta, una palma e le più diverse situazioni comiche, o l'*Infinito* di Leopardi, il *Gordon Pym* di Poe, il *Moby Dick* di Melville, il *Pinocchio* di Collodi, i *Malavoglia* di Verga, alle poesie, ai film, alle metafore sul naufragio del Titanic (fra cui un bel poemetto di Enzesberger), il *Signore delle mosche* di Golding, qualche romanzo o film di fantascienza

Robinson Crusoe

- Testo molto complesso nella trama.
- Tempo della storia diverso dal tempo del racconto
- Sintesi seguendo il tempo della storia:
- A) Le molte avventure di R. prima di finire naufrago
- B) Primo anno sull'isola
- C) R. vive felice sull'isola lontano dalla malvagità del mondo
- D) Segni di presenza di altri esseri umani: l'inquietudine prende il sopravvento sulla serenità
- E) R. non è più solo
- F) Fine provvisoria delle avventure



Osserviamo:

- Storia non è solo quella delle avventure su isola
- Struttura tipica avventure picaresche ma controllata ai fini di Bildungsroman e da tre blocchi: movimento-sedentarietà- movimento
- Storia raccontata secondo il modo mimetico (o realistico). Vicenda sorprendente ma sfondi rispettosi di realtà geografica. Uso prima persona
- Ma dietro accostamento fintamente casuale si cela un progetto ideologico. Dato esterno: da romanzo realistico a parabola. Ambiguità dello statuto: cfr differenza raffrontando questa vicenda con quelle realmente accadute (marinaio Selkirk, totale degradazione, incapacità di parlare). Dato interno: in alcuni passaggi gestualità del personaggio si fa carica, teatralizzazione.

R. prototipo dell'homo oeconomicus

- Robinson Crusoe è quindi un nuovo tipo di eroe romanzesco, che si rivolge direttamente al lettore borghese mettendo in campo i valori in cui quest'ultimo si rispecchia maggiormente: la fiducia incrollabile nei propri mezzi e la fede serena (ma non per questo passiva o supina) nella benevolenza di Dio, che illuminerà solo chi dimostrerà di impegnarsi attivamente per migliorare il proprio destino.
- Rilevanza del tema economico (cfr biografia autore che stava pienamente nel mondo)
- Non è difficile riconoscere che Robinson si avvale di un metodo rigoroso che applica a tutti i problemi che incontra. Si tratta della misurazione precisa dei fenomeni da gestire e governare, a partire dalla stessa registrazione del tempo che passa, mediante l'incisione su un palo di tacche che indicano i giorni, le settimane, i mesi e gli anni. Misurazione e calcolo prendono le forme tipiche del capitalismo commerciale e industriale che si stava affermando agli inizi del Settecento, con la redazione di un vero e proprio bilancio con i suoi prospetti 'dare e avere'. (cfr tabella). Misura anche per contare il numero di selvaggi con cui si scontra. Idem con marinai ammutinati.
- Inoltre in embrione risk management: : "Ormai mi occupavo della mia sicurezza più che del mio cibo. Non osavo piantare un chiodo o tagliare un pezzo di legno, per timore che si udisse il rumore, e tanto meno, per la stessa ragione, osavo sparare un solo colpo di fucile. Soprattutto, avevo una tremenda paura di accendere il fuoco, per timore che il fumo, che di giorno è visibile a grande distanza, mi tradisse. Per questa ragione trasferii quella parte della mia attività che richiedeva l'uso del fuoco, come cuocere vasi, pipe, ecc., nella mia nuova dimora tra i boschi (...). Mi sforzavo quindi di bruciare della legna, come avevo visto fare in Inghilterra, sotto uno strato di terra, fino a farla diventare carbone. Poi spegnevo il fuoco e mettevo da parte il carbone per portarlo a casa e usarlo in tutti quei servizi in cui era necessario il fuoco, senza pericolo di fumo". De Foe, *Opere*, Sansoni Firenze, 1957, pag 224-225)
-

La «contabilità»

De Foe, <i>Opere</i> , Sansoni Firenze, 1957, 108-109)	
Registrai quindi con molta imparzialità, come in una partita di 'dare e avere', le consolazioni di cui godevo di contro alle miserie di cui soffrivo, così:	
Male	Bene
<p>Sono gettato su un'orribile isola deserta, senza nessuna speranza di essere salvato.</p> <p>-----</p> <p>Separato, per così dire, dal mondo interno, sono prescelto per condurre una vita infelice.</p> <p>-----</p> <p>Sono diviso dall'umanità, tutto solo, bandito dalla società umana.</p> <p>Non ho abiti con cui coprirmi.</p> <p>-----</p> <p>Sono indifeso e senza mezzi di resistere agli attacchi d'uomini o di belve.</p> <p>-----</p> <p>Non c'è con me anima viva a cui io possa parlare o che mi possa dare conforto.</p> <p>-----</p>	<p>Sono vivo e non annegato come tutti i miei compagni d'equipaggio.</p> <p>-----</p> <p>Di tutto l'equipaggio della nave sono stato prescelto per scampare alla morte; e Colui che mi ha miracolosamente salvato dalla morte può liberarmi anche dalla condizione in cui mi trovo.</p> <p>-----</p> <p>Non sono condannato alla fame e a languire in un luogo brullo, che non offra possibilità di vita. -----</p> <p>Mi trovo in un clima caldo, dove, se avessi abiti, i sarebbero poco meno che inutili.</p> <p>-----</p> <p>Sono stato gettato su di un'isola dove non vedo belve che possano fare del male, come ne vidi sulle coste dell'Africa; e che cosa sarebbe stato di me se avessi fatto naufragio lì? -----</p> <p>-----</p> <p>Dio ha prodigiosamente sospinto la nave tanto vicino alla costa da permettermi di prender fuori quello che mi consentirà di sopperire ai miei bisogni, o di rifornirmi del necessario, finché io viva.</p>

...diventa un modello

- Viene usato come modello per gli economisti classici: uomo intelligente e frugale che padroneggia la natura /cfr Rousseau ne l' «Emilio»
- Critica di K. Marx, le «robinsonate»
- ...in realtà R. possiede già degli strumenti, deve riusarli (un giorno mentre camminavo col fucile in mano, pensoso...)
- Questo mito già messo in discussione nella letteratura con Melville, «Moby Dick»: linearità progresso vs la circolarità che riporta al punto di partenza; dominio della razionalità calcolatrice vs forze irrazionali, incontrollabili; potere indiscusso del soggetto vs volontà dell'altro da sé; esito felice provvidenziale vs distruttività catastrofica

R. i rapporti sociali dell'Homo oeconomicus: Venerdì. (T.U. Lez.7 all.1)

- Per economisti e filosofi di fine '700, i rapporti sociali sono uno strumento per i fini privati dell'individuo. Presupposto uguaglianza naturale, allora meglio divisione del lavoro e scambio. Gli altri interessano in quanto portatori di merci equivalenti e quindi scambiabili.
- Ma R. non è «pari» a Venerdì: possiede le armi, gli strumenti del lavoro. Potenza diseguale. L'incontro: V. non ha nemmeno un linguaggio (D. dà per scontato che non esista altra rispetto a quella di R.). Perciò rapporto di signoria politica.

Il mito dell'H. oeconomicus contiene anche l'antimito (T.U.Lez. 7 all. 2)

- Non tutto è trionfale, non solo luci nell'ascesa mercantile e morale puritana. Zone d'ombra. Momenti di crisi.
- Minaccia, paura. Quasi angoscia.
- Cfr costruzione del muro.
- Si sente osservato.

Tournier «Venerdì o il limbo del Pacifico»(1967)

- Rifacendo il classico romanzo di Defoe *Robinson Crusoe*, Tournier ha messo dialetticamente a confronto la cultura occidentale, imperialista, colonialista, addomesticatrice della natura di Robinson con quella ingenua, spontanea, naturale, gioiosa di Venerdì. .(R. Ceserani)
- Il confronto, che all'inizio si presenta come un tipico esempio di colonizzazione del diverso, si scioglie con un improvviso rovesciamento di valori, per cui alla fine Robinson viene conquistato dalla cultura di Venerdì, rimane a vivere in modo naturale sull'isola, mentre Venerdì parte alla volta dell'Inghilterra sul vascello che finalmente è venuto a recuperarli (R. Ceserani)



Michel Tournier
Venerdì
o il limbo del Pacifico